Anno VII - 1854 - N. 190

L'OPINIONE

Giovedì 13 luglio

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	L. 22	L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 21	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli,

N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell' OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 11 LUGLIO

LA RUSSIA ED IL PIEMONTE.

L' odio che i giornali clericali italiani e stranieri nutrono contro il Piemonte non è pareggiato che dalla loro insania. A sentirli, il Piemonte ha fatto causa comune colla Russia, è nemico irreconciliabile della Francia e del suo governo, ed ha fatto lega colla demagogia contro le potenze occidentali, le quali stringono l' Austria nelle loro braccia e l' ammettono nel loro consorzio.

L'*Univers*, sempre caritatevole, sempre sincero ed onesto, ha in proposito un articolo ch' è una sequela di rivelazioni che sembreranno strane a noi, i quali dobbiamo conoscere il nostro paese, meglio del sig. Rupert, che non ha potuto dimorarvi lunga pezza, perchè ne fu bandito.

Riferiamone il passo più singolare:

La stampa governativa è russa in Piemonte non meno di quello che si dice demagogica, e ciò perchè l' Austria è colle potenze occidentali: se l' Austria avesse sposata la causa dell' autocrate, il governo piemontese e tutta la stampa rivoluzionaria sarebbero dal lato opposto. Gli uomini che tengono attualmente il potere e coloro che li seguono fanno causa comune con Mazzini più che non lo dicano e forse più che non lo vogliano: sta loro a cuore di conservare una certa prudenza e specialmente la lor propria signoria: ecco tutto ciò che li separa dall' agitatore. Non si ha ad attendere più dagli uni che dagli altri, e se Mazzini volesse acconsentire a non essere il capo ed a non ispingere di troppo all' esecuzione dei suoi progetti, sarebbe realmente l' anima ed il cardine di questa politica.

Tutte le assicurazioni contrarie date al paese ed ai governi esteri non sono altro che diplomazia: si continua cionnullameno ad adoperarsi di soppiatto e con molta attività alla rovina delle potenze dell' Italia, e se possibil fosse di portare i proprii colpi più alto e più lungi, non si mancherebbe di farlo: se ne ha la prova in ciò che giornalmente accade. La Francia è il bersaglio consueto della parte della stampa che ha più a lodarsi dei favori e dell' appoggio più o meno riconosciuto del ministero; non si cessa di spandere riguardo al nostro paese ed alla persona di chi governa, le più grossolane assurdità, le insinuazioni più vili.

Persino una parte dei membri della camera elettiva s'associa ai clamori della stampa ed i più focosi *montagnards* possono talora meravigliarsi di trovarsi sì ben d'accordo con quelli che si chiamano gli uomini del *giusto mezzo*: verso la Francia è lo stesso odio, la stessa foga, con questa sol differenza che gli uomini si contentano di dire nei crocchi privati ciò che gli altri dicono dalla ringhiera. Fa pietà, ci si scrive, il vedere a qual punto è spinta la presunzione vanitosa di taluni fra cotestoro. A sentirli, la Francia non sa nulla; non fa nulla; essa non è riuscita che a gittare il discreto sul sistema parlamentare.

Dal Piemonte essa ha bisogno di ricevere l'istruzione e la luce; al Piemonte spetta di mostrarle come si maneggiano le querele politiche e come si risolvano le difficoltà religiose. Tutto ciò si dice gravemente, in termini più o meno testuali, e dagli uomini che sono più addentro nella confidenza e nei secreti del ministero.

Bravo il signor Rupert! La catilinaria potrebbe essere più eloquente, non più irosa. Voi incominciate dall'affermare come universalmente ammesso quello che in Italia è soltanto problematico. La stampa piemontese è contraria alle potenze occidentali perchè l'Austria è con esse. Ma chi è persuaso che l'Austria sia colla Francia e coll'Inghilterra? Provatevi d' infondere negli italiani questa convinzione. Ora è di moda l'asserire che l'Italia è il paese degli increduli. L'esempio di Roma non è certo valevole a fare credenti; ma se l' incredulità è generale, è sicuramente intorno alle disposizioni che si attribuiscono all' Austria. L'Italia ha pur troppo fatta lunga e dolorosa esperienza della buona fede austriaca, per poter con qualche probabilità prevedere le vicissitudini e le tergiversazioni della sua politica. La Francia ha avuto essa pure a convincersi della immoralità di questa politica, che non è stata causa secondaria della caduta di Napoleone e dell' ingresso degli eserciti collegati a Parigi; ma siccome in Francia v'ha un partito austriaco come in Italia, v'ha il partito capitanato dall'*Univers*, che sogna un'alleanza impossibile, e d' altronde le prove di quanto asseriamo non vi sono diuturne come fra noi, così sono scusabili taluni se di buona fede credono all'unione dell'Austria colle potenze occidentali. Ma quanti sono costoro? Contateli, signor Rupert, incominciando dall'escludere voi stesso, poichè non potete essere compreso in quella categoria. I popoli sono persuasi così intimamente che l'Austria non si collegherà colle potenze occidentali, che non vi crederebbero neppure se lo sposalizio fosse annunziato ufficialmente, temendo un brutto giuoco come nelle guerre napoleoniche.

Le potenze occidentali hanno per fermo data all'Austria maggior importanza di ciò che aver possa uno stato, il quale lotta fra le aspirazioni di nazionalità, le quali tendono a separarsi ed eliminarsi a vicenda; ad uno stato che prima di incominciar la guerra è costretto ad aprir un prestito di 500 milioni, dopo averne, bene o male, fatti tre in meno di un anno, e che non ha un' intrinseca forza di coesione. Ma attribuite all'Austria maggiore o minore importanza di ciò che abbia, non cangiate la condizione delle cose, e l'Austria sarà sempre costretta dalla propria posizione ad un'altalena che finirà per istancare le potenze belligeranti. L'Austria sarebbe disposta a qualunque sacrificio, purchè si ponesse fine alla guerra, appunto perchè s'avvede che la guerra non può che nuocerle, sia che parteggi per la Russia, sia che parteggi per le potenze occidentali, sia infine che mantenga una neutralità, la quale equivarrebbe al parteggiare per lo czar. È questa una necessità per l'Austria.

L'Italia lo sa, e non s'illude. L'*Univers* asserisce che il governo e la stampa e la democrazia sono favorevoli alla Russia. Le prove, sig. Rupert, le prove di questo paradosso. Credete che si facciano voti pel trionfo della Russia, perchè gl'italiani non si dolsero della guerra, perchè anzi l'accolsero come una speranza?

Le potenze europee desideravano l'immobilità: ma l' immobilità non ha mai risolto alcuna quistione; coll' immobilità non si procura all' Europa la pace e la quiete, a cui aspira; bensì si mantiene una continua agitazione, uno stato d' incertezza che costringe popoli e governi a sacrifici, a disagi, a dissensi. L' immobilità non prometteva all' Italia nè l' indipendenza, nè la libertà: essa non può attendere questi beni che da trasformazioni e cangiamenti territoriali; la Russia ha rotto il ghiaccio, la democrazia ha quindi salutato lo czar come causa di un fatto che può cangiare le condizioni d' Italia. Ecco a che si riduce la lega fra la democrazia e la Russia!

L' *Univers* confonde a bella posta Mazzini colla politica italiana, dichiarando che il governo piemontese e la stampa fanno causa comune con Mazzini. Ma Mazzini non è nè la democrazia, nè la libertà, nè il Piemonte, nè l' Italia; Mazzini è, come dicono i tedeschi, un' individualità, una mediocre individualità e nulla di più. Se è per la Russia, buon pro gli faccia; ma non si attribuisca a tutto uno stato ciò che è personale ad un individuo, il quale non ha più seguito, nè credito, come rappresentante di un principio, e non ha in Torino neppur un giornale interprete delle sue opinioni.

Risponderemo a quanto afferma l'*Univers* dell' antipatia del ministero e della stampa contro la Francia e l'imperatore? È inutile che quel pio giornale si stilli il cervello per insegnare al governo imperiale che il Piemonte gli è nemico e che la stampa piemontese si sbraccia contro di lui. Il governo francese ha in Torino un rappresentante, il quale può informarlo del nostro paese e difenderlo dalle *vili insinuazioni* de' giornali meglio dell'*Univers* il quale ha abbracciata la politica di D. Basilio come l'ultima tavola di salute.

L'Italia è tanto per la Russia contro la Francia quanto il partito clericale è per la libertà contro la barbarie. È veramente ammirabile la repulsione che i fogli ultracattolici hanno pel governo dello czar. Chi l'ha invocato dal 1848 al 1852? Chi ha esagerato il potere e le forze della Russia, se non il partito ultracattolico? Chi ne ha fatto uno spauracchio per l'Europa? La guerra attuale ha già arrecato il vantaggio inestimabile di ridurre a più umili proporzioni la possanza moscovita e di mostrare che i milioni di soldati, l'entusiasmo, la scienza militare ed i milioni del tesoro di Pietroborgo sono sulla carta o nell' imaginazione fervida dei satelliti dello czar e dell'*Univers*. È questa una vittoria morale importantissima per l'atterrita Europa, che fantasticava il colosso settentrionale, qual Attila, a cui la civiltà non avrebbe potuto opporre alcun argine.

E tale concetto fu opera ed ispirazione dei giornali ultracattolici. Essi furono sempre per la Russia e sempre vagheggiarono il governo della Siberia e del bastone. Ora le loro simpatie politiche lottano coi loro interessi religiosi. Vorrebbero impiantato in Europa il regime della sferza e dell' inquisizione, ed hanno gli occhi intenti a Pietroborgo; ma d'altra parte temono per la chiesa cattolica ed osteggiano la guerra dello czar. E ciò dimostra la fermezza delle loro convinzioni e la sincerità della loro fede. Cantano su tutti i metri che la religione è imperitura ed immortale e paventano il trionfo dello scisma per aver la Russia dichiarata la guerra alla Turchia. La religione che era salda come rupe, è minacciata dallo czar, ed altro che *portae inferi non praevalebunt adversus eam!* Se tutti non si armano per respingere la Russia, addio cattolicismo! Ieri ancora era incrollabile, oggi sarebbe insostenibile.

Quest' è la vostra fede, signori dell' *Univers*. Accettereste come un beneficio l' occupazione russa, purchè lasciasse tranquilla la vostra religione, purchè lo scisma non vi facesse concorrenza. L' Italia invece non è favorevole alla Russia, non perchè ne tema la concorrenza, ma perchè vede nella Russia il nemico irreconciliabile della civiltà, e da essa non si aspetta alcun bene. È vero che alcuni sedicenti democratici francesi fanno voti per la vittoria dei russi e sospirano l' ora di vedere i cosacchi accampati nella piazza della Concordia; ma dessi, facendo lega coll' *Univers*, hanno rinnegate le tradizioni della democrazia francese, la quale, durante la rivoluzione, ha impedita l' invasione straniera ed accorse a difendere il suolo patrio. È spiacevole il vedere lo spirito di parte consigliare di siffatti propositi; ma è più spiacevole e vergognoso che un giornale cattolico accoppi tanta mala fede a tante contraddizioni, e, spigolistro ed ipocrita, copra col mantello della religione le sue brame e la sua sete di dispotismo.

TELEGRAFO SOTTOMARINO. La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente relazione ricevuta dal governo intorno al *Telegrafo elettrico sottomarino*:

« Abbiamo l'onore d' informare il governo di S. M. come interessato in questa impresa:

« Che il 22 giugno il battello a vapore *Persian* salpò da Londra colle corde elettriche che dovranno riunire il Piemonte, la Corsica e la Sardegna, ed inoltre con 56 uomini e meccanici appositamente assoldati per il maneggio e collocamento delle medesime, aventi una eccedente lunghezza di circa 40 chilometri, per provvedere ad ogni eventualità causata dalla variazione o maggior profondità del Mediterraneo; lunghezza per due terzi maggiore di quanto fu disposto per tale oggetto in altri simili casi.

« Niuna cura fu risparmiata nelle disposizioni o nel caricamento della corda. Le spese incorse eccedono ogni confronto colle precedenti imprese simili, ed il complesso delle disposizioni ottenne l'approvazione degli uomini i più competenti e pratici dell'Inghilterra.

« Il 24 giugno ricevemmo dispaccio telegrafico del vapore da Deal, annunziante il suo prospero viaggio per Genova, così concepito:

«« Ogni cosa va bene e ci riserbiamo d'incontrarvi a Genova fra 10 giorni all'incirca. »»

« Dopo la partenza in buon ordine del *Persian*, restammo 3 o 4 giorni in Inghilterra per conchiudere le condizioni di noleggio della nave che dovrà portare l'ultima parte della corda che unirà Cagliari ad Algeri (già in gran parte l'ultimata) e per assicurare la sua partenza in agosto. Si noleggiò a tale effetto il nuovo battello a vapore *Athenian*, il quale è d' una capacità di circa 500 tonnellate maggiore del *Persian*.

« Il 27 partimmo alla volta di Genova per la via di Parigi; il 29 ricemmo a Parigi il seguente dispaccio telegrafico da Plymouth:

«« Il *Persian* incontrò una forte burrasca nella baia di Biscaglia, il ponte essendo completamente spassato, i candellieri di bastingaggio esportati, la camera riempiuta d'acqua sino al ginocchio: ma la corda non ebbe a soffrire. Ottenuto permesso dall' ammiragliato di riparare a Plymouth, il governo inglese ad un tempo ci somministrò ogni soccorso, e 3 squadre d'uomini per lavorare notte e giorno ci vennero favorite insieme col materiale per rimuovere e ricollocare 35 miglia della corda (ciò che si è dovuto fare per riparare la nave). »»

« E da una comunicazione ricevuta la sera scorsa siamo assicurati essere ogni cosa disposta in modo che il *Persian* lascierà Plymouth quest'oggi, 8 luglio, e potrà arrivare a Genova fra 10 giorni. »

« Mi è grato altresì informare il governo che, in seguito a domanda, ho avuto diverse conferenze con sua grazia il duca di Newcastle ed i lord Clarendon e Palmerston relativamente al progetto di estendere la linea mediterranea a Malta per la via del Capo Bon, e che ho proposto di rendere questa completa nello spazio di sei mesi, purchè il governo di S. M. conceda un pagamento annuo di dieci mila lire sterline, la qual cosa ho ragione di sperare verrà definitivamente conchiusa tosto che saranno state felicemente stabilite le linee presenti.

8 luglio 1854.

Fratelli John. W. Brett.

P. S. Al momento di chiudere la lettera ci giunge il seguente dispaccio telegrafico.

Londra, sabbato.

Il battello a vapore partirà dopo mezzogiorno, la corda è in buon ordine.

NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA. I tempi non sono guari propizi alle imprese industriali, e si comprende facilmente che chi vi si è mischiato trovisi scoraggiato. Quest' è la sorte toccata agli azionisti della società per la navigazione transatlantica. Essi credevano dapprincipio di arricchirsi senza fatica, ed ora si credono rovinati; ma come avevano torto quando facevano grande assegnamento sopra quell'impresa, così hanno torto adesso che ne disperano.

A questo riguardo, troviamo nel *Corriere Mercantile* un sensato articolo, di cui ci piace riprodurne l' ultima parte:

Del resto la compagnia transatlantica ebbe finora a soffrire più dalle generali circostanze della crisi, che da proprie speciali condizioni; lo scapito delle sue azioni sul mercato delle nostre borse non è maggiore, è anzi minore di quello che tocca ad altre azioni d' imprese industriali assai serie e vantaggiose. Il miglior consiglio che si possa dare ai suoi azionisti si è quello di procedere francamente nell' impresa, affine di vederne quanto prima l' applicazione e di ottenerne almeno parziale frutto.

Se il cominciare sollecitamente giova in tutte le imprese, è necessario in questa, perchè ogni mese perduto può stabilire quella concorrenza che mancò finora. E se noi facciamo rimprovero all' amministrazione, si è quello di aver tralasciato di dare, prima di ogni altra compagnia straniera, un saggio della navigazione dal Mediterraneo alle Americhe; che così dovea farsi, anche noleggiando all' uopo provvisoriamente un piroscafo d' idonea grandezza, e non aspettando le ordinate costruzioni.

Ora queste costruzioni procedono alacremente; due vapori sono sul cantiere in Inghilterra, del valore complessivo di 2,500,000 lire, e di questa somma la società sborsava la maggior parte, o sta per isborsarla. La sentenza dell' articolo dell'*Italia e Popolo* accenna forse agli azionisti questa conclusione — di gettare le rate sborsate rompendo il contratto? Nessuno potrebbe dir ragionevole questo suggerimento; e quanto a noi siamo certi che non venne e non verrà in mente ad alcuno, e che vincendo colla perseveranza le difficoltà presenti potremo aver fra non molto (ciò che per disgrazia pare tanto difficile nel nostro paese) un' impresa compita.

Riportiamo, a titolo di documento, la risposta della Sassonia alla nota che la Prussia e l'Austria indirizzarono agli stati delle conferenze di Bamberg:

Signore,

Voi avete avuto cognizione della risposta fatta dal governo del re, in data del 3 corrente, all'invito dell'Austria e della Prussia di accedere alla loro convenzione di alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile.

Il governo si è affrettato di sottoporre questa risposta al più attento esame, e io fui autorizzato da S. M. a farvi le seguenti comunicazioni, che voi porterete a cognizione del regio governo prussiano.

S. M. si è convinta, con grande soddisfazione, che il punto di vista sotto il quale è fatta la dichiarazione del governo al re, del 3 corrente, cioè lo stretto mantenimento degli obblighi federali per difendere gli interessi collettivi della Germania, ha trovato presso i governi di Prussia e d'Austria l'accoglienza la più amichevole ed un completo assentimento.

Un pieno accordo sussiste ora fra le corti di Berlino, di Vienna e il governo del re, e sulla comunicazione da fare alla dieta del trattato d'alleanza

del 20 aprile di quest'anno, coll'invito di aderirvi, e sulla partecipazione ulteriore della confederazione alle venture pratiche, come pure sullo scopo al quale devono tendere gli sforzi della Germania, per proteggere i comuni loro interessi.

Il governo del re si lascia volontieri andare alla fiduciosa aspettazione che le due grandi potenze riescano, coi loro sforzi, ad assicurare alla confederazione una rappresentazione indipendente ai prossimi negoziati e più completa di quella che avrebbe luogo, per parte delle due corti di Vienna e di Berlino.

L'esecuzione dell'art. 49 dell'atto finale di Vienna preparerà la via a questa rappresentanza indipendente.

Il governo del re ha ricevuto, con vivo interesse, communicazione dei due dispacci diretti a Pietroborgo dall'Austria e dalla Prussia, secondo le disposizioni del trattato 20 aprile di quest'anno.

Se questi dispacci non ottengono in modo formale l'eventualità di una ritirata simultanea dal teatro della guerra, la dichiarazione degli altri governi che quest'eventualità risponderebbe ai loro voti e ai loro sforzi, permette di sperare che le loro pratiche, a cui il governo del re si assocerà di buon grado, quando si tratterà d'intendersi sulla risposta che aspettasi dal gabinetto di Pietroborgo, porteranno un pacifico componimento fra le potenze belligeranti, e che, in ogni caso, proteggeranno interamente gl'interessi comuni della Germania.

S. M. il re, nostro grazioso sovrano, non esiterà dunque a dare al suo rappresentante alla dieta l'ordine di votare senza riserva per l'accessione della confederazione al trattato di alleanza austro-prussiano del 20 aprile, quando la Prussia e l'Austria invitino l'assemblea federale a far adesione al medesimo, colle dichiarazioni e spiegazioni contenute nel dispaccio identico del 16 di questo mese.

Quanto alla redazione del decreto federale, il governo del re pensa che si ammetterà quella del progetto qui unito, il quale non pregiudica per nulla il rapporto che farà la commissione nominata nella seduta del 24 maggio di quest'anno, ma ha per iscopo di rispondere al desiderio dei due gabinetti di conoscere anticipatamente i voti che saranno dati in seno alla dieta.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., n udienza 23 giugno, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della guardia nazionale:

Costa Luigi, colonnello capo della prima legione di Genova;

Aimar Francesco, maggiore del terzo battaglione prima legione di Torino;

Centurione marchese Giuseppe, id. secondo, id. terza Genova;

Valpreda avv. Alberto, id. secondo, id. comunale d'Asti;

Bianco di S. Jorioz conte Alessandro, id. id. di Barge;

Pissard Gio. Maria, id. id. mandamentale di Sallanches;

Racca Bartolomeo, capitano applicato allo stato maggiore della guardia nazionale di Torino;

Baldi di Serralunga cav. Filippo, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Bra;

Guerrieri Antonio, id. id. Sarzana;

Barbano Francesco, già sottotenente nel R. esercito, id. battaglione mandamentale di Villadeati;

Vacis Giuseppe, id., id. id. Andorno;

Corti Giovanni, già capitano id., id. id. Intra;

Utz Giovanni, id., id. id. Stresa;

Perotti Luigi, sottotenente portabandiera del battaglione comunale di Barge;

Curral Giuseppe, id. id. mandamentale di Sallanches;

Mosca dott. Luigi, chirurgo maggiore in secondo del terzo battaglione, terza legione di Torino;

Molena dott. Ferdinando Amedeo, id. id. seconda id. Genova;

Giovanelli dott. Bernardino, id. battaglione comunale di Sarzana;

Macciotta dott. Pietro, id. id. mandamentale di Andorno;

Bava dott. Francesco, id. id. S. Salvatore.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso corpo per tutto il tempo che riterranno le rispettive loro funzioni a

Luogotenenti:

Raby Aristide, avv. ufficiale pagatore della prima legione di Torino;

Carmagnola Gaetano, id. seconda, id.;

Fava Carlo, id. terza id.;

Casana cav. Alessandro, id. quarta id.;

Bordigoni Vincenzo, relatore del consiglio di disciplina del battaglione comunale di Sarzana;

Viara dott. Giacomo, id. id. id. Fossano.

Sottotenenti:

Viani Bartolomeo, segretario del consiglio di disciplina del battaglione comunale di Sarzana;

Baravalle Michele, id. id. id. Fossano.

In udienza 5 luglio, S. M. ha fatto le seguenti altre nomine nel corpo della guardia nazionale del regno:

Pinelli cav. Ferdinando, maggiore in ritiro, colonnello capo della seconda legione di Torino;

Gaude avv. Placido, maggiore del battaglione mandamentale di Gassino;

Fiore notaio Pietro, id. id. Desana;

Mazza Domenico, id. id. S. Sebastiano;

Ruphy avv. Scipione, id. primo id. Duing;

De Rochette barone Carlo, id. secondo id. id.;

Bellingeri Carlo, id. primo id. Villalvernia;

Montaldi Gaspare, id. secondo id. id.;

Mongiardino Agostino, id. id. battaglione comunale di Chiavari;

Zanotti cav. Egidio, luogotenente aiutante maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Casale;

Berlenda Luigi, sottotenente portabandiera del battaglione mandamentale di Gassino;

Giani Gerolamo, id. id. S. Sebastiano;

Bogliolo Felice, id. primo id. Villalvernia,

Ferlosio Giovanni, id. secondo, id. id.;

Bergerto Claudio Francesco, id. primo id. Duing;

Mugnier Gio. Maria, id. secondo id. id.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso corpo e rispettivamente finchè rimarranno in carica a

Luogotenenti:

Simondi Tommaso, relatore del consiglio di disciplina del terzo battaglione, terza legione di Torino;

Camera Giuseppe, id. battaglione mandamentale di S. Martino Siccomario.

Sottotenenti:

Ballocco causidico Domenico, relatore aggiunto del consiglio di disciplina, terzo battaglione, quarta legione di Torino;

Bellono avv. Edoardo, segretario del suddetto consiglio del terzo battaglione, terza legione di Torino;

Comotti Antonio, id. battaglione mandamentale di S. Martino Siccomario.

FATTI DIVERSI

Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

Necrologia. È mancato ai vivi il conte Feliciano Arborio di Gattinara, senatore del regno.

Cassa paterna. Nello scorso mese di giugno, la Cassa paterna ha ricevute 286 soscrizioni per la somma di L. 639,220 43, che aggiunte a 1,191 soscrizioni per la somma di L. 2,789,495 03, danno un totale pel primo semestre 1854 di 1,477 soscrizioni per L. 3,428,715 46.

Questa compagnia ha comperato nel primo semestre 1854 171,531 fr. di rendita tre e quattro e mezzo per cento, per la somma di 3,421,531 30 lire.

Gaz luce. — La *Presse* e parecchi altri giornali di Francia hanno testè riprodotta una lettera scritta al direttore del giornale l'*Industrie* dall'amministratore gerente della società l'*Alliance*, proprietaria di due maniere di fabbricare il gaz luce per mezzo dell'acqua.

La prima, la *maniera Kircham*, è applicata fin dal giorno 12 di aprile, all'illuminazione di Madrid, ed è la stessa che verrà praticata tra pochi giorni per illuminare l'ospizio degli invalidi in Parigi. Un simile sistema è già sanzionato dalla esperienza, somministrando giornalmente ad una gran capitale circa otto mila metri cubi di un gaz riconosciuto superiore a quello estratto dal carbon fossile.

La seconda maniera, *metodo Shepard*, nella quale le correnti elettriche compiono l'uffizio principale, non è ancora applicata in grande. Le macchine magneto-elettriche vennero sdoganate solamente il dì 27 giugno, ed è ovvio l'intendere che non si può installare agevolmente in un giorno un potente meccanismo che racchiude un peso di circa *nove mila libbre di calamita*.

Eccovi dunque ben indicati i due metodi per ottenere il gaz colla scomposizione dell'acqua: L'uno è applicato in grande, e 'l secondo non lo è ancora. Il primo è certo, e l'altro sta per essere sottoposto ad una gran prova. Colla prima maniera l'*Alliance* offre già alla città di Parigi il suo gaz col ribasso del 40 per 100 sui prezzi delle antiche compagnie; risparmio che si fa ascendere a circa *quattro milioni* di franchi annui. Un notevole ribasso nei prezzi lascia sperare che tra poco si potrà adoprare il gaz in Francia, come si pratica in Inghilterra, a riscaldare gli edifizi ed agli usi industriali.

In questo momento (2 luglio) si stanno ultimando i lavori dell'officina nella casa degli Invalidi, ritardati dal solo pessimo tempo de'scorsi giorni.

Il signor Haselden, ingegnere direttore dell'officina del gaz in Madrid, giunto or ora in Parigi, scrive al gerente dell'*Alliance*:

« Ho veduto gli *apparati (appareils)* che state ordinando nell'ospizio degli Invalidi per la produzione del gaz coll'acqua secondo il brevetto del sig. Kirckam. Simili *apparati* sono identici con quelli che io adopro per illuminare Madrid con 17 mila becchi. Sono persuaso che avrete in Parigi gli stessi risultamenti da me ottenuti in Madrid, e che tutti riconosceranno la superiorità di questo gaz su quello che si ricava dalla distillazione della miglior qualità di carbon fossile. »

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente barone MANNO.

Tornata del 12 *luglio.*

La seduta è aperta alle tre. Si legge ed approva il verbale dell'antecedente, quindi si passa alla discussione del *Bilancio dei lavori pubblici*. Alla categoria delle *Strade reali*

Castagneto domanda schiarimenti sull'essersi soppressa la somma stanziata per quella di Genova.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, dice essersi soppresse le spese pel riattamento straordinario della strada, cadendo essa nel numero di quelle che devono essere poste a carico delle provincie, ma non le spese di manutenzione ordinaria.

Castagneto è soddisfatto.

Le altre categorie di questo bilancio non danno luogo a controversie e si viene al *Bilancio della guerra*. Alla categoria del *Congresso consultivo permanente*

Giacinto di Collegno dice voler dare alcuni schiarimenti che non potè nella commissione. Il congresso consultivo fu convocato la prima volta in luglio 1848, pel bisogno che il ministro sentiva di circondarsi dei lumi degli ufficiali i più sperimentati. I successivi ministri poi li ampliarono e ne regolarono le attribuzioni, che in altri paesi sono demandate ad una sezione speciale del consiglio di stato. Ora esso è composto di quindici fra generali e colonnelli; ma si noti che questi attendono anche ad altre funzioni militari, amministrative, parlamentari e non danno come membri del congresso nessun aggravio al bilancio. Ma la commissione fece qualche osservazione sulle spese d 7,000 lire pel segretario e gli scritturali e disse che si sarebbe potuto provvedere con impiegati del ministero; ed io credo che per un congresso, il quale si raduna tre volte la settimana, esamina tutte le proposte, trasmette le sue deliberazioni al ministro, non siano esagerati nè un segretario nè tre scrivani. Quando poi il congresso è sospeso questi impiegati trovano sufficiente lavoro al ministero.

Quanto alle pensioni militari, riconosce esser troppo larga la legge 27 giugno; ma dice che, finchè essa è in vigore, devesi pure ammettere a pensione quei militi che vi hanno diritto. E circa al diritto che il ministro ha di giubilare esso ufficiali che hanno diritto alla giubilazione, ma non la domandano, se si consultassero i documenti del congresso consultivo, si vedrebbe che non vi fu mai nè rigore eccessivo, nè mancanza di riguardi alle strettezze delle finanze.

Colla, relatore: La commissione non fece che esprimere opinioni e desideri, rimettendosi per l'efficacia loro alla saviezza ed alla buona volontà del ministro della guerra. Parve che con questo mezzo si potesse trarre il miglior partito dall'esame dei bilanci senza entrare in discussioni, che ne avrebbero ritardata la già troppo ritardata sanzione.

La commissione non poteva non riconoscere come fossero distinti per esperienza e sapere gli ufficiali che compongono il congresso permanente, ma credette che questo non potesse dare occupazione seria ad un segretario e tre scritturali, giacchè, non è in funzione che pochi mesi dell'anno (*G. di Collegno*: Otto mesi.) In ogni modo la commissione non fece che emettere un'opinione non azzardata, la quale potrà essere, e potrà anche non essere assecondata dal ministro, il quale ha esso pure interesse a diminuire la spesa del suo dicastero, sia pel bene dello stato, sia perchè si vegga che le spese militari non si fecero più gravi col nuovo sistema.

La commissione poi non ebbe mai in pensiero di censurare il ministro per le pensioni che si accordano. Io che sono presidente della commissione di liquidazione so con quanta cautela si procede; ma si disse solo non doversi facilitare a dar pensioni a quelli che non ne domandano ancora. La commissione, senza far censura del passato, pensò all'avvenire, che vuol si provvedacon tutta l'anima ai mezzi di far economia, e sarà lieta se alcune delle sue osservazioni saranno accolte con favore nei futuri bilanci.

Lamarmora ministro della guerra, assicura il senato aver egli sempre fatto gran caso dei consigli che gli venivano da lui. Anche nelle più piccole promozioni poi, nei più piccoli movimenti il ministro ha sempre in vista la maggior economia. Gli impiegati del congresso consultivo fanno anche altri lavori; per esempio, il riparto della leva. Qualche volta poi si richiede dalla disciplina e dal buon andamento del servizio che si dia la giubilazione anche a chi non la domanda; ma questo caso è assai raro appunto in vista alle circostanze finanziarie.

Alla categoria del consiglio di sanità il senatore *Riberi* dice che nel progetto di riordinamento di questo consiglio il ministro aveva proposto 3|m. lire di più al presidente e 2|m. per un segretario fisso. La parte che riflette il presidente fu dall'altra camera cassata; conservata, però dopo laboriosa discussione, l'altra.

Il presidente aveva già rinunciato a questo maggiore assegnamento, e non avrei preso la parola, massime dopo le lusinghiere parole usate a suo riguardo da alcuni membri di quella camera, e specialmente dal ministro della guerra, al quale godo di poter attestare qui nuovamente i sensi della mia gratitudine; ma quella deliberazione fu appoggiata a ragioni che avrebbero dovuto condurre ad una conclusione diametralmente opposta. Mi convien quindi prenderle ad esame, onde per l'autorità dei nomi e del luogo in cui furono pronunciate non ne venga danneggiato l'avvenire del consiglio, il quale rese già molti servigi al paese e può renderne anche di maggiori.

Si disse che l'ufficio di segretario può essere disimpegnato da un altro membro del consiglio, con qualche ass. gno per le spese di cancelleria e l'affidamento che gli sarebbe tenuto conto del duplice servizio per la sua approvazione. Si disse anche che un segretario fisso, impadronendosi dell'animo del consiglio, ne sfibra l'efficacia. Ma mi pare che non si conoscesse la costituzione di questo consiglio superiore. Esso è composto di un presidente e di due ispettori, nessuno dei quali può essere onerato dell'ufficio di segretario a 50 o 60 anni. Quanto agli ufficiali di sanità o sono in servizio fisso, e questo ne verrebbe sicuramente danneggiato; o in servizio mobile e la di dislocazione del segretario, quando appena cominci a far tirocinio, farabbe sì che nessuno verrebbe mai a conoscere nemmeno il materiale collocamento delle pratiche e delle scritture.

Negli esami poi di promozione non si tiene conto che della portata scientifica; nè persone invecchiate nella scienza responsali in faccia al governo, possono lasciarsi rimorchiare da chi è assai più giovine e più inesperto di loro.

Si tengono otto o dieci sedute al mese: ci sono lavori per gli esami, le statistiche, la corrispondenza col ministero, e coi corpi sanitari; basta appena l'opera d'un giovine capace ed attivo; se non fosse stato concesso il segretario, si sarebbe dovuto accrescer d'uno il numero degli ufficiali di sanità.

Quanto al presidente esso aveva rinunciato al maggior assegno fino al 1853, non però perchè non fosse equo il concedergielo, giacchè esso ha molti subalterni, meglio retribuiti di lui. Non era un aumento di stipendio, ma una retribuzione conforme al posto da esso occupato. Perchè questo maggiore assegnamento non fu rifiutato, non dovevasi però toglierne la cifra dal bilancio. L'azione governativa non deve venir a rimorchio di quella di un privato; basterebbe a loro che questo rinunciasse per far cessare dal bilancio un aumento di stipendio che si fosse creduto giusto di stabilire. Si disse che il presidente non impiega in questo suo ufficio che le ore di ritaglio. Io respingo seriamente quest'insinuazione e temo di non mettervi, nel respingerla, bastante energia, e ne faccio appello al ministro della guerra. In questi cinque anni si fecero 400 esami; devo assistere ogni mese ad otto o dieci sedute di tre ore. V'hanno le pratiche per le surrogazioni, per le giubilazioni; leggere tutte le carte dell'ufficio, leggerne le copie, non son cose che si possano fare in ore di ritaglio. Siccome poi la pensione di giubilazione regolata secondo lo stipendio di attività, così chi ha rinunciato ad un aumento, trovasi castigato anche nella sua giubilazione. Il presidente del consiglio sanitario rinuncierà fors'anche al maggior assegno di giubilazione, ma non è lusinghiero il contraccambiare un atto di disinteresse col togliere un diritto. Io voleva quindi dimandare che si ripigliasse il progetto del ministero, ma siccome siamo sul finire della prima parte della sessione, nè voglio io porre ostacoli all'azione governativa, di cui sono soddisfatto, così mi limito a pregare il ministro della guerra che voglia esso ripigliare quella sua prima proposta nei futuri bilanci.

Lamarmora dice che non può rispondere categoricamente, ma assicura l'onorevole preopinante che terrà nel massimo conto le di lui parole, tanto più che sono in tutto conformi alle sue opinioni. È di una grande importanza l'istituzione del consiglio superiore sanitario, ed al presidente è necessario dare uno stipendio corrispondente al servigio che presta, giacchè sarà impossibile che si trovi un uomo egualmente capace che generoso, il quale rinunci, come l'attuale presidente, all'aumento di stipendio.

Sulle altre categorie non sorge discussione.

Approvasi quindi, alla maggioraoza di 55 voti favorevoli su 59 votanti, il progetto di legge per la costruzione d'una cavallerizza in Alessandria.

Jacquemoud presenta la relazione sul progetto di modificazione alla convenzione *Laffitte*.

Il presidente: Io proporrei che domani si discutesse il bilancio attivo, il passivo delle finanze e la strada al confine piacentino; venerdì e sabbato la riforma dei diritti di successione.

Pollone: Mi pare che potremmo occuparci oggi stesso della strada ferrata, per la quale l'ufficio centrale propone l'adozione pura e semplice. (Non è all'ordine del giorno!) Così domani si potrebbero votare i due bilanci, e cominciare la discussione sulla legge concernente i diritti di successione.

Sclopis: La relazione su questa legge non fu distribuita che ieri sera, e sono almeno necessarie 48 ore per esaminarla.

Pollone desiste dalla sua proposta d'aumento che incontra opposizione.

La seduta è levata alle 4 1|2.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Zurigo. — Il dott. Luigi Snell, celebre pubblicista, è morto il 5 luglio in Küssnacht, dopo lunga malattia.

Svitto. — Il consiglio cantonale ha adottato in una sola seduta tutti i punti di modificazione della costituzione. Fra i più importanti sono quelli che riducono i membri del consiglio di stato da 7 a 5, e quelli del tribunale d'appello da 13 a 9.

Ticino. — Le nostre corrispondenze da Berna confermano la speranza di una prossima fine del conflitto che da oltre un anno mantiene interrotte le nostre relazioni coll'Austria. Recentissime relazioni da Vienna ivi arrivate annunciano la prossima venuta in Berna del sig. Kübeck, in qualità di ministro plenipotenzio austriaco. Egli è figlio del già ministro delle finanze, ed è noto come persona fornita di talenti diplomatici ed animata da principii moderati. Questa nomina è molto aggradita in Berna.

La nota del consiglio federale colle proposizioni della delegazione ticinese da lui approvate è partita per Vienna il 6, e puossi ritenere che essa troverà appoggio nella diplomazia,

Intanto la delegazione continua le sue conferenze col sig. presidente del consiglio federale, e le continuerà con zelo, essendo essa risoluta di nulla omettere affinchè la sua missione non rimanga senza buon risultato. I suoi sforzi non si limitano a procurar l'appianamento del conflitto, ma si e-

stendono anche ad appoggiare validamente le domande di soccorso federale per opere di pubblica costruzione, non ultima delle quali sarebbe la strada da Airolo a Bedretto, che, continuata, col tempo, per la Nufenen, continuerebbe un nuovo importante passaggio delle Alpi.

— Ieri sono arrivati ai commissari austriaci del confine gli ordini per l'ammissione delle carrozze e dei carri coi conduttori ticinesi. Giusta quanto ne vien riferito da buona fonte, l'istruzione porta: Il carrettiere è libero, quando sia munito di passaporto, di andare a Como con merci, fissandogli l'ora della fermata e del ritorno: deve esser munito di una dichiarazione del venditore della merce che conduce con indicazione delle persone a cui è diretta. Il vetturale passa quando conduca forestieri non ticinesi. — L'atto del resto, sembra aver bisogno di schiarimenti, che diconsi già provocati dalle stesse autorità austriache del confine.

(*Gazz. Ticinese*)

INGHILTERRA

Londra, 7 luglio. I giornali inglesi pubblicano il rendiconto degli introiti netti durante il trimestre che termina col 5 luglio 1854. Essi ammontano a 13,388,580 lire sterline ed offrono in confronto del corrispondente trimestre del 1853 una diminuzione di 812,789 lire sterline.

Gli introiti complessivi dell'anno che termina al 5 luglio 1854 furono di 51,185,073 lire sterline, mentre quelli dell'anno compiuto col 5 luglio 1853 erano di lire sterline 51,659,442, onde havvi in tutto l'anno una diminuzione di 474,368 lire sterline.

AFFARI D'ORIENTE

Secondo le corrispondenze del *Sémaphore* la Porta avrebbe ufficialmente prevenuto il gabinetto di Vienna dell'inutilità dell'occupazione dell'Erzegovina e dell'alta Albania, e l'avrebbe invitato a contromandare la marcia delle truppe austriache. Anche la Serbia andrà forse esente da questa occupazione. La quale risoluzione è dal *Sémaphore* attribuita al successo della difesa della linea del Danubio, all'impotenza degli sforzi fatti dai montenegrini, alla pacificazione dell'insurrezione greca, ed anche al malcontento manifestato dai serviani che hanno protestato contro l'eventualità dell'occupazione.

— Credesi che le flotte combinate avran fatto vela subito dopo la notizia della levata dell'assedio di Silistria, e che saranno andate a stanziare sulle coste della Crimea. I nostri ammiragli occuperanno la baia di Kalamita. (*Presse*)

— Scrivesi da Costantinopoli, il 30 giugno, al *Moniteur*:

« Le notizie del Danubio, annunziando la levata dell'assedio da Silistria e la ritirata dei russi, fanno presumere che essi si concentrino in Moldavia.

« L'ammiraglio Bruat ha risalito quest'oggi il Bosforo, menando seco la quarta divisione. »

Un dispaccio da Marsiglia dell'8 luglio soggiunge che i capitani di vascello componenti la divisione navale hanno ricevuto delle istruzioni sigillate. Si considerano come prossime grandi operazioni.

L'attacco contro il porto di Anapa fu cominciato.

Le feste del Bairam passarono fra il più vivo entusiasmo, cagionato dalla levata dell'assedio di Silistra.

La perdita totale dei russi in quelle fazioni è calcolata a 24,000 uom.

Notizie dal teatro della guerra nell'Asia giungono sino alla data del 18 giugno. I turchi occuparono tutto il territorio fino a Batum da una parte e sino a Giurukeziù presso S. Nicolò dall'altra, ed eressero in vari punti dei campi trincerati. Al 14, 15 e 16, i russi avevano tentato invano di avanzarsi su quel territorio ed il 15 ebbe luogo una fervida lotta che terminò colla ritirata dei russi. Il 16 essi vennero con forze maggiori, e soffersero una nuova sconfitta. La sola via che conduce da Achaltzik a Batum fu da essi fortificata. I turchi percorrono i governi settentrionali della Guria e riportarono sempre seco delle prede fatte nei campi russi.

Sciamil si apparecchia ad una imponente marcia contro Tiflis, dove si erigono in fretta grandiose fortificazioni. Le popolazioni riunite sotto Sciamil occuparono un campo trincerato fra i fiumi Kur e Jari; singoli distaccamenti si avanzano coraggiosi sino nelle vicinanze di Tiflis. Si suppone che Sciamil intraprenderà la sua marcia alla metà di luglio. I russi si mantengono sulla difensiva. Gli abitanti di Tiflis hanno grandi simpatie per Sciamil. Egli conta 30,000 uomini sotto i suoi ordini.

— Il *Journal de Constantinople* annunzia che i bachi-buzugs d'Asia furono sorpresi un'altra volta presso Urzaguete dal generale russo Andronikoff con 22,000 uomini. Gli irregolari non potendo resistere a forze tanto superiori perdettero 3,000 uomini. Selim basciá e Achmet basciá, governatore di Batoun, coprirono la ritirata dei bachi-buzugs colle truppe regolari. Sventuratamente questi due capi furono feriti nella lotta.

Le notizie del Pireo sono del 2 luglio. Hadji Petros è spinto sulla frontiera dalle forze turche. Un brick greco carico di munizioni e di denaro fu catturato dall'*Infernale*.

Jassy, 3 luglio. (Per telegrafo). Il principe Paskiewicz, che si recò ieri ne' suoi beni della Podolia in compagnia della sua consorte, prese seco tutta la sua cancelleria. All'incontro non gli tenne dietro che una parte del suo seguito mentre l'altra portossi nel quartiere generale del principe Gorciakoff. La partenza del principe, resa necessaria dal suo stato di salute, successe in pieno silenzio.

Nella Moldavia hanno luogo continue concentrazioni di truppe verso il confine transilvano. I russi da questa parte erigono trincee e presso Tirgu, Opua e Piatria, distanti solo poche ore dal confine transilvano, piantarono batterie.

(*Presse*)

Ultime Notizie

Genova, 12 luglio. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Per quanto accennano i giornali, che si vanno fra noi pubblicando, sembra che i nostri concittadini si diano pensiero alquanto più che in passato delle elezioni a cui si dee proceder domani. Al fine importantissimo di non isperdere i voti e di raccoglierli sopra persone determinate v'ebbero riunioni, si diramarono note di candidati. A questa testimonianza soddisfacente dell'importanza che si annette all'esercizio del diritto di eleggere ci è grato di poter aggiungere un fatto che si rappresenta come un buon sintomo di lodevole moderazione e di senno politico, l'essersi, cioè, in questa occasione, ristretti l'officio e l'opera della maggior parte dei giornali all'inculcare agli elettori di accorrere numerosi a procurarsi nell'ufficio dello stato civile le schede e le istruzioni opportune affine di procedere regolarmente. E questa raccomandazione, su cui per nostra parte sempre insistemmo di preferenza, mentre esprime per noi la fiducia che riponiamo nella saggezza del maggior numero, è il consiglio ed il mezzo più coscienzioso e che può meglio condurre all'intento di conseguire elezioni normali e consentanee allo spirito della legge e delle istituzioni da cui siamo retti.

— Nelle ore pomeridiane d'ieri un fanciullo di quattro anni circa accostandosi ad una fossa formatasi sulla piazzetta dinnanzi al palazzo Pallavicini, eretto in principio della nuova strada che dalle mura di S. Chiara mette alla basilica di Carignano, affogò miseramente nell'acqua ivi imprudentemente, o almeno senza le necessarie precauzioni raccolta; e ciò a malgrado dei pronti soccorsi di alcuni generosi che si esposero a grave pericolo per salvarlo.

Notiamo il fatto, sperando che il solo farne cenno sarà d'impulso acciò si provveda in modo da impedire il rinnovarsi di sì luttuosi avvenimenti.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 11 luglio.

Nessuna notizia dall'Oriente quest'oggi.

L'articolo del sig. Sacy ieri pubblicato nel *Journal des Débats* ha fatto qualche sensazione. Le parole che egli attribuisce all'imperatore di Russia dissipano quasi ogni dubbio sull'attitudine che egli è deciso di prendere anche in faccia all'Austria qualora la pubblica opinione più che le sue simpatie l'obbligassero a prender parte alla lotta contro lo czar. Ma io lo crederò solo quando gli avvenimenti lo provino.

Continuano gl'imbarchi per il Baltico e il mar Nero.

Parlasi molto a Parigi di un avvenimento gravissimo e finora inesplicabile, che occorse tre giorni fa al teatro di porta St-Martin. Nel dramma intitolato *Sciamyl*, ha luogo una battaglia fra i circassi e i russi. Si potè accorgersi che i fucili erano carichi a palla, e fu supposto che si volesse far fuoco sull'imperatore. Ma l'imperatore non dovea andare quella sera al teatro di porta Saint-Martin e non avea neppure manifestato desiderio di vedere il melodramma. Le palle non erano contenute nelle cartuccie, ma erano state introdotte nel fucile dopo la carica a polvere semplice.

Chi voleasi dunque uccidere? Non si sa, ma si va investigando. A.

AUSTRIA

Vienna, 8 luglio. I giornali pubblicano un nuovo decreto ministeriale concernente le facilitazioni per il prestito. I possessori di fondi e fedecommessi sono autorizzati ad ipotecare sino ad un terzo del valore dei beni vincolati per procurarsi i fondi necessarii per il versamento della somma sottoscritta al prestito. I tutori e curatori non hanno bisogno di una speciale autorizzazione giudiziaria per impiegare nel prestito stesso i fondi disponibili della sostanza dei loro pupilli. I comuni e le corporazioni non hanno neppur esse d'uopo di una speciale abilitazione dell'autorità tutoria, onde procurarsi i fondi per concorrere al prestito, sia mediante sovrimposta o prestito, oppure mediante impiego di capitali disponibili, o finalmente colla vendita di beni mobili, od ipoteca di beni immobili. Le stesse facilitazioni si accordano agli amministratori di fondazioni, di istituti, ecc. che vorranno impiegare nel prestito i fondi disponibili degli enti da loro amministrati.

— È stato pubblicato a Vienna un decreto in forza del quale in tutta la monarchia austriaca i dazi non saranno già pagati in carta, ma in oro ed argento. Se questa determinazione sarà messa ad esecuzione rigorosamente, produrrà una grave perturbazione nel commercio e un nuovo aumento dell'agio dell'argento per la cresciuta domanda. Ma probabilmente in via di fatto le casse pubbliche accetteranno ancora la carta facendo lo sconto corrispondente. In ogni modo quella disposizione equivale ad un aumento dei dazi di circa il 30 0|0.

PRUSSIA

La *Gazette des postes*, giornale soventi volte bene informato degli affari di Germania, contiene la seguente nota:

Berlino, 7 luglio. La risposta russa è l'avvenimento all'ordine del giorno. La *Nuova Gazzetta di Prussia* ne diede i primi dettagli, ed io mi affretto a dirvi che questi sono nel fondo perfettamente esatti, quantunque siasi creduto di disdire in un modo semi-ufficiale le comunicazioni di quel giornale. Si sparsero delle voci senza dubbio premature sulle decisioni del nostro gabinetto verso il gabinetto di Pietroborgo. Io non credo di dovervene parlare, ma posso annunziarvi che si determinò stamane una nota prussiana che questa sera medesima deve essere portata a Vienna dal conte di Konigsmark.

Il gabinetto di Berlino in questa nota invita l'Austria ad intendersi con lui in un modo definitivo sulle trattative da intraprendersi per il positivo ristabilimento della pace e che fossero tali da lasciar sussistere la cooperazione degli stati tedeschi a questi uffici. Nello stesso tempo posso annunziarvi che la risposta russa propone dei preliminari che precederebbero le trattative di pace, le quali comincierebbero dopochè le quattro potenze avranno approvato l'accettazione del protocollo 9 aprile per parte della Russia, e dopo che la quistione dello sgombro della Turchia sarà posta sul tappeto. La Russia stabilisce nella sua risposta la possibilità delle trattative sulla maniera con cui questo sgombro potesse aver luogo.

SPAGNA

La colonna spedizionaria che il governo spagnuolo manda contro gli insorti ha lasciato Madrid dal 5 al 6 luglio. Essa componevasi di 8 battaglioni, di 700 cavalli e di un'artiglieria piuttosto numerosa. Il ministro della guerra doveva partire la sera del 6 per mettersi alla testa di questa colonna. Le truppe partite da Saragozza, che erano già ad Albacete, si riuniranno al generale Blaser sul campo di battaglia. Annunziasi il prossimo arrivo del generale Turon a Madrid, con 2,000 uomini tra fanti e cavalli.

Il 6 non sapevasi ancora in modo positivo la direzione degli insorti e persistevasi a credere si arresterebbero nelle pianure della Mancia, dove il generale Blaser voleva far battaglia.

« Sebbene la colonna spedizionaria, dicono i corrispondenti dei *Débats*, sia poco numerosa, ha da fare una parte molto importante. Se gl'insorti l'aspettano, la giornata sarà probabilmente decisiva; ma ove essi giungano ad evitarne lo scontro, potrebbe darsi che la trista situazione nella quale siamo da otto giorni si prolunghi ancora, e ciò potrebbe avere gravi conseguenze. »

Il *Journal des Débats* pubblica anche il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, 8 luglio:

« I ribelli si dirigono verso Ciudad-Real. Le truppe regie che lasciano Tembleque li avranno ben tosto raggiunti; essi sono completamente demoralizzati.

« Tranquillità perfetta a Madrid e nelle provincie. »

TURCHIA

Costantinopoli, 30 giugno. Le feste del ramazan tenevano sospesi tutti gli affari. Sentiamo tuttavia che Rescid basciá riprenderà le funzioni attive di ministro degli affari esteri; lo stato della sua salute che solo avea cagionato il suo momentaneo riposo si è abbastanza migliorato, perchè possa nuovamente darsi al lavoro; ma per diminuire il peso degli affari gli fu aggiunto una specie di sotto-segretario di stato, che sarà incaricato di tutte le attribuzioni secondarie, e questi è Mahmoud bey, il quale fu surrogato nel suo posto di consigliere del granvisir da Cherket-bey. D'altra parte la celebrazione del matrimonio di Ali-Ghalib-efendi, figlio di Rescid basciá colla figlia del sultano è cosa decisa; onde l'influenza di Rescid basciá è più che mai potente.

In Asia, nei dintorni di Kars e di Bayezid, avvennero due combattimenti, nei bollettini dei quali i turchi pretendono di aver avuto il dissopra, mentre confessano la sconfitta per essi toccata a Hutais. Essi accusano in questa ultima fazione un gran numero di morti, la perdita di dieci cannoni e quella di Usurgeti da loro tolto ai russi poco tempo prima.

Il risultato principale della loro disfatta fu di costringerli a riprendere le loro antiche posizioni a Charuksoni.

Sapevansi a Costantinopoli la levata dell'assedio di Silistria, la ritirata dei russi che sembra abbiano abbandonato sotto le mura della piazza un materiale considerevole, e il successo avuto in Tessaglia da Fuad effendi sugli elleni. (*Débats*)

— Una corrispondenza della *Presse* di Vienna in data da Costantinopoli 29 giugno dice essere giunto da Iskimid (14 ore di cammino distante da Scutari nell'Asia) la notizia che fra 3 giorni arriverà a Costantinopoli un principe persiano, di nome Abbas Mirza Chan, per offrire i suoi servigi alla Porta contro la Russia. Egli era partito contro il volere dello sciah quando questo si mostrava ancora indeciso nel suo contegno verso la Russia e la Turchia. Il padre di Mirza Chan era stato più volte vinto dal principe Paskiewicz. Ora egli viaggia con numeroso seguito e porta ricchi doni al sultano.

Giunto a Erzerum, seppe la piega che prese la politica persiana in favore della sublime Porta. L'ambasciatore persiano era partito al 28 per incontrare questo giovane principe che la prima volta si esporrà ai perigli della guerra.

GRECIA

La *Presse* reca le seguenti notizie della Grecia:

« Nell'attesa del signor Maurocordato il ministero prepara un piano generale di riforme che dovrà essere sottoposto al presidente del consiglio:

« L'ultimo riparo dell'insurrezione nell'Epiro ed in Tessaglia è caduto. Una lettera di Lamia del 26 giugno reca quanto segue:

« Il generale Christodoulos-Hadgi-Petros fu interamente disfatto da Tjèliopitzaris il quale piombò su di lui alla testa di 12,000 uomini di cui più d'un terzo erano soldati regolari. I corpi di Hydriotis, cretesi espartani, dovettero cedere al numero dopo un'ostinata resistenza degna del valore dei loro antenati. Ma gli elleni che occupavano Calambaka non avrebbero fatto lo stesso e sono fuggiti abbandonando tutti i loro equipaggi, ecc.

« Ieri sera giunse Ziakas, primo aiutante di Hadgi-Petros: questi è atteso quest'oggi. Tjeliopitzaris li ha inseguiti con tutto il suo corpo sino alla frontiera e temesi anche una brusca invasione di questo audace capo degli albanesi. La perdita di Hadgi-Petros non si valuta a meno di 7 ad 800 uomini; nondimeno quella dei turchi pare che sia stata molto più considerevole, in causa dell'impeto dei loro attacchi fatti alla scoperta contro posizioni fortificate, e dell'eroica disperazione colla quale gli avversarii si fecero largo colla sciabola e col jatagan in mezzo ai feroci ma valorosi assalitori.

« A questo racconto noi aggiungeremo che Hadgi-Petros giunse a Lamia il 26 giugno coi suoi principali capitani con cui si mise a disposizione del governo.

« Il generale Spiro-Milios fu trasportato a Malovisiè e dovrà rispondere a tre capi d'accusa: 1° difetto di obbedienza alle leggi militari, 2° appropriazione dei denari dello stato, 3° malversazione.

« Oltre Spiro-Milios ex-ministro della guerra, il tenente colonnello Carlo Soutzos e l'ispettore militare generale Vlachopoulos furono chiamati a dar conto della sorgente e dell'impiego di fondi considerevoli messi a loro disposizione. Gardikiotis Grivas deve ugualmente giustificare l'impiego di simili somme. Il direttore della banca che diede questi fondi fu interrogato sull'autorizzazione in forza della quale aveva agito. Si conserva però il segreto sulla sua deposizione.

« Un gran numero di bastimenti privati furono presi dalle navi francesi ed inglesi; uno di questi portava 21 cannoni ed era benissimo armato. La pirateria prese tali proporzioni che la marina delle due potenze alleate s'indirizzarono a quelle di Sardegna ed Austria per cooperare alla caccia di questi banditi i quali hanno fermato e spogliato molti bastimenti mercantili ed anche dei trasporti militari, uccidendone gli equipaggi. Si attribuiscono loro atti di ferocia e di ardire incredibili. »

— Si scrive al *Wanderer* da Bukarest, 1 luglio:

« Dal 27 giugno non vi ho più scritto, attendendo di essere presto in situazione di annunziarvi qualche fatto importante e decisivo. Importante è tutto quello che accade sotto i nostri occhi, ma la decisione si protrae sempre più, e la situazione delle cose in generale invece di chiarirsi è ancora più inviluppata da alcuni giorni.

« Supplirò frattanto a quello che ho ommesso fra le notizie dell'antico teatro della guerra. Si mantiene sempre la voce che una brigata, secondo altri un'intiera divisione di quelle truppe russe che dovevano ritirarsi da Silistria, passando per la Dobrugia, sia stata raggiunta dai turchi nelle vicinanze di Rassova, tagliata fuori, circondata e per la maggior parte distrutta.

« Ma sino ad oggi non ho potuto saper nulla di certo in proposito, giacchè dietro l'agitazione e la confusione nella quale ci troviamo continuamente dal 25 dello scorso mese in poi, quasi nessuno si occupa delle notizie della guerra in Bulgaria.

« Tutte le autorità dei distretti nella piccola Valacchia furono avvertiti ufficialmente da Sami basciá che in seguito ad una notificazione pubblicata da Omer basciá, le truppe d'assedio russe si sono ritirate senza aver ottenuto alcun risultato il 23 da Silistria, dopo aver perduto nei diversi combattimenti sotto la fortezza nei mesi di maggio e giugno da 24 in 25,000 uomini.

« Faccio menzione di questa notificazione, perchè fu causa della voce allarmante secondo la quale i russi avrebbero fatto quell'immensa perdita in una sola battaglia presso Silistria! Il fatto è come l'ho esposto io dissopra. »

Dispacci elettrici

Parigi, 13 luglio. Nel discorso tenuto ai soldati a Boulogne l'imperatore disse: Che avendo la Russia costretto alla guerra, la Francia ha armato 500,000 de'suoi figli, e l'Inghilterra ha messo in piedi forze considerevoli. Le flotte e gli eserciti sono uniti nella stessa causa, domineranno il Baltico e il mar Nero; vascelli inglesi trasporteranno voi in quelle parti, fatto unico nella storia che dimostra l'alleanza dei due grandi popoli, e la ferma risoluzione di non retrocedere innanzi ad alcun sagrificio per difendere il più debole, la libertà dell'Europa, e l'onore nazionale.

L'imperatore aggiunse: Andate, miei figli, l'Europa attenta fa voti per il vostro trionfo: io, che da doveri imperiosi sono trattenuto ancora lontano dagli avvenimenti, avrò gli occhi sopra di voi.

Presto rivedendovi, io potrò dire: Questi erano degni figli dei vincitori di Austerlitz, Eylau, Friedland e Mosca.

Andate, Iddio vi protegga!

Trieste, 12 luglio, sera.

Bombay, 7 giugno. L'emir di Cabul avverte il governo inglese della crescente influenza della Russia in Persia, Herat, Candahar, e chiede denaro per resistere.

Borsa di Parigi 12 *luglio.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	71 25	70 70
4 1|2 p. 0|0 .	97 25	97 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	87 75	87 50
1853 3 p. 0|0	» »	» »
Consolidati ingl.	91 1/4 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *de corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 13 luglio 1854

Fondi pubblici

1849 » 1 genn.—Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 84 50

Contr. della matt. in cont. 83 50

Fondi privati

Città di Torino, 5 0|0 —Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 500

Az. Banca naz. 1 genn.—Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1160 1162

Id. in liq. 1160 p. 17 luglio, p. 20 e 31

Ferrovia di Novara — Contr. della matt. in c. 450 451 450

Id. in liq. 450 p. 15 luglio, 450 448 p. 20

Presso l' Uffizio Generale d' Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE

Libri a gran ribasso.

1°, 2° e 3° ELENCO

ALBUM dei Costumi Militari L. 5 per 2 50.
ALDINI. Gian di Nisida, 1 volume, Firenze, 1852. L. 4 per 2.
ALFIERI. Della Tirannide, 1 vol. in-32 L. 1 25 per 80 cent.
— Vita del medesimo, volume unico, in-12° Firenze 1853. L. 5 per 2 50.
ANNUARIO economico politico, 1 volume (primo anno). L. 3 50 per 1 75.
ARCINET. Rivoluzione d'Italia, 1 vol., in-8° L. 2 50 per 1 25.
ARIOSTO. Orlando Furioso, 1 vol., Venezia, L. 3 60 per 2.
ASSEDIO e blocco d'Ancona, 1 vol. L. 1 74 per 1.
AUDISIO. Introduzione agli studi ecclesiastici, 1 v. in-12. L. 6 per 3.
AVVENIMENTI militari nel 1848, 1 volume L. 3 per 1 20.
— nel 1849, 1 volume L. 3 per 1 20.
AZEGLIO. Nicolò de' Lapi (Tip. Fontana), 3 vol. L. 3 60 per 1 50.
BALLEYDIER. Révolution de Rome, Genève, 1851, 2 volumi L. 6 per 3.
BAMBACARI. Esercizi spirituali per monache in-16 L. 2 60 per 1 30.
BARAL. La Nomenclatura e Classificazione farmaceutica, 6 fascicoli in-8° L. 5 22 per 3
BARANTE. Convention nationale, Lausanne. L. 7 per 3 50.
BARBIERI. Orazioni quaresimali, un vol. in-8°. L. 5 10 per 3.
BARRUERO. Elementi di Grammatica italiana L. 1 25 per 80 cent.
— Libro di testo, 1 volume in-12 L. 1 25 per 80 cent.
BENTHAM. Tattica delle assemblee legislative, 1 vol. in-8° L. 1 70 per 1.
BERTHET. Dizionario classico di storia naturale, fasc. 84 in-8° L. 147 per 70.
BERTHET. L'ultimo degli Irlandesi, un volume in-12° L. 3 per 1 50.
BIANCHI. I Ducati Estensi, 2 vol. in-12° L. 8 per 4.
BLANC. Révolution de février 1848, 1 vol. in-12° L. 3 per 1 50.
— Révolution Française du 1830-40, 5 vol. in-12° L. 17 50 per 9.
BOCCACCIO. Decamerone, un vol. in-4°, Milano, 1849. L. 12 per 6.
BORGHINO. Trattato d'Aritmetica L. 4 per 2.
BRANCA. Vangelo spiegato, 1 vol. in-4°, Bologna, 1842 L. 10 per 5.
BREVIARIUM Romanum, Lione, 1 volume in-18° L. 16 per 8.
BREVIARIUM Romanum, Lione, un volume in-18° L. 10 per 5.
BRUNACCI. Elementi di Algebra e Geometria, 2 vol. in-12° L. 8 per 4.
BRUTO. Storie Fiorentine, 2 vol. L. 10 per 5.
BUFFA. Prediche quaresimali e Lezioni sacre, 3 vol. in-8° L. 10 per 5.
BULGARINI. Assedio di Siena, 2 vol. in-12 L. 6 per 3.
— La Donna del Medio Evo, 1 vol. in-12 L. 5 60 per 2 80.
BURNOUF. Metodo per istudiare la lingua greca, 1 vol. in-8° L. 12 75 per 7.
CALZA. Il Corano, 1 vol. in-4° L. 7 per 3 50.
CACCIANIGA. Il Proscritto, un vol. in-12° L. 3 50 per 2.
CANALI. Opuscolo politico, 1 vol. in-8° L. 2 10. per 1.
CANTU'. Racconti, 1 volume L. 4 50 per 2 25.
CAPECELATRO. Storia di Napoli, 5 vol. in-32° L. 5 50 per 3.
CAPELLINA. Manuale di letteratura latina, 1 vol. L. 2 50 per 1 50.
CARENA. Osservazioni intorno ai vocabolari, 1 vol in-8° L. 3 50 per 1 75.
— Appendice all'Apologia di Guerrazzi, 1 vol. Firenze L. 2 80 per 1 50.
CARMIGNANI. Dritto criminale, 2 volumi in-12° L. 10 per 6.
CARRANO. Difesa di Venezia, 1 vol. in-12 L. 5 per 2 50.
CARTE SECRETE della polizia austriaca, 3 vol. L. 23 per 10.
CARUTTI. Principii del governo libero, un vol. in-12° L. 3 50 per 2.
CASTI. Novelle, 5 vol. in-18 L. 20 per 10.
CATTANEO. Rudimenti di musica, fascicolo con tavole L. 1 50 per 1.
CELLINI. Opere complete, 1 vol. in-8° L. 17 40 per 9.
CERUTTI. Grammatica filosofica della lingua italiana, 1 vol. in-12 L. 5 per 2 80.
CESARI. Opuscoli morali, 1 vol. in-8° L. 12 50 per 7.
— Lezioni storico-morali, 1 vol. in-8° L. 17 per 9.
— Fiore di Storia ecclesiastica, 2 vol. in-8° L. 32 per 16.
— Imitazione di Cristo. L. 3 36 per 1 50.
— Le Grazie, 1 vol. in-16° L. 2 80 per 1 40.
— Vita di G. C. N. S., in-12 Napoli 1849. L. 5 40 per 2 70.
COLLETTA. Storia di Napoli, vol. 2 in-8°. Firenze, 1818. L. 7 85 per 4.
COMPENDIO della Storia Sacra Romana, 1 vol. in-8° L. 1 50 per 6.
CONFORTO dell'anima, 1 volume in-18 L. 1 50 per 80 cent.
CONSTANT. Commento sulla scienza della legislazione di *Filangeri*. L. 3 per 1 50.
— Cours de politique constit. 3 volumi in-18° L. 10 per 6.
COOPER. Opere complete di chirurgia, 11 fascicoli in-8° L. 19 25 per 10.
CORNELII NEPOTIS. Opera, 1 vol. in-8° L. 6 55 per 3 25.
CORTICELLI. Osservazioni 1 vol. L. 1 80 per 1.
COSTA. Dell'Elocuzione ed Arte Poetica, 1 vol. L. 2 25 per 1 25.
COTTIN. Elisabetta, 1 vol. L. 1 50 per 1.
D'AYAMA. Degli eserciti nazionali, 1 vol. in-12 L. 2 per 1.
— Secondo libro di lettura, 1 volume in-12 L. 1 50 per cent. 75.
DARLINCOURT. L'Italie Rouge, 1 vol. in-8° L. 3 per 1 50.
DAVILA. Guerre civili di Francia, 5 vol. in-8°. Firenze, 1852. L. 33 60 per 17.
DE BERNARD. La caccia degli Amanti, 1 vol. in-12 L. 5 per 2.
DE BONI. Scipione, memorie, 2 vol. in-12 L. 4 per 2 50.
— Il papa Pio IX, 1 vol. L. 3 per 1 50.
DE BRUNNER. Venezia nel 1848-49 1 vol. L. 3 per 1 50.
— Avvenimenti della Compagnia Svizzera, 1 volume L. 3 per 1 50.
DE CARLI. Il Vangelo delle domeniche, 1 volume in-8°, Milano, 1842. L. 8 per 4.
DE FEREAL. Misteri dell'Inquisizione, 1 vol. in-12° L. 8 per 3 50.
DE HOFFSTELLER. Giornale delle cose di Roma nel 1849 L. 6 per 2 50.
DELLA RIVOLUZIONE Siciliana, 2 vol. L. 9 p. 4.
DELLE IDEE Napoleoniche L. 1 60 per 1.
DELLINGER. La religione di Maometto, in-8° L. 4 50 per 2.
DIARIO SPIRITUALE. 1 vol. in-12° L. 3 per 1 25.
DIODATI, Bibbia L. 5 per 2 50.
DIZIONARIO Statistico del regno delle Due Sicilie L. 5 16 per 2 50.
DURAZZO. Discorsi sull'Eucaristia, 1 vol. in-8° L. 22 40 per 10.
ERRANTE. Poesie politiche e morali, L. 3 50 per 1 50.
EURIPIDE. Tragedie, trad. da *Zucconi*, 3 vol. in-18 L. 15 per 7.
FANELLI. Il Conservatore della salute, 3 volumi L. 2 60 per 1 50.
FÉNÉLON. Telemaco, traduzione illustrata, Torino, 1842. L. 20 per 10.
FERRARI. Gloriosa difesa di Vercelli nel 1617, 1 vol. in-12. L. 2 50 per 1 25.
FERRARI. La Federazione repubblicana, un vol. in-16° L. 3 per 1 50.
— Filosofia della Rivoluzione, 2 vol. in-16° L. 8 per 4.
— L'Italia dopo il colpo di Stato, 1 volume, L. 2 per 1.
— Opuscoli politici e letterarii, 1 vol. L. 7 per 3.
— Considerazioni sopra gli avvenimenti militari del 1849, 1 vol. in-42 L. 2 per 1.
FILOTEA. S. Francesco, 1 vol. L. 3 35 per 1 60.
FOLCHI. Compendium hygienes, 1 vol. in-4° L. 4 per 2.
FORNACIARI. Tesoro dell'anima, Firenze, L. 3 36 per 2.
FRANCHI. Filosofia delle scuole italiane L. 7 per 3 50.
FRANCOEUR. Aritmetica, 1 vol. in.12°. L. 2 25 per 1 50.
FRANK. Medicina pratica universale, 1 vol. a 3, parte 2.a L. 10 per 5.
GALATEI (i tre), 1 vol. in-16, Firenze L. 1 75 p. 1.
GALILEO GALILEI. Opere, 2 volumi in-8°. L. 20 per 10.
GALUPPI. Filosofia, 3 vol. L. 5 75 per 2 50.
— Elementi di filosofia, vol. 6 in-16°. Firenze, 1843. L. 13 44 per 7.
GARZETTI. Della Storia d'Italia, 2 vol. in-12 L. 5 per 2 50.
— Condizione d'Italia sotto gl'imperatori, 1 vol. in-4° L. 21 per 10 50.
GENOVESI. Opere scelte, 2 vol. in-8°. L. 10 per 5.
GIACCIARI. Specchio della vita cristiana, Firenze, 2 vol. in-16 L. 4 50 per 2 25.
GIOBERTI. Teorica del soprannaturale, 2 volumi in-12° L. 8 per 4.
— Operette politiche, 2 vol. in-12°. L. 8 20 per 5.
— Il Gesuita moderno. 5 vol. in-8°. L. 40 per 15.
GIOLO. Trattato di Patologia veterinaria, 1 vol. in-8° L. 12 per 7.
GIOVINI. Storia biblica, 1 vol. in-12, Torino 1852 L. 4 per 2.
— Frà Paolo Sarpi, 2 vol. in-12, Torino 1850 L. 12 per 6.
Giustificazioni di Ferdinando II. L. 1 per c. 50.
GOLDSMITH. Storia Romana, 1 volume, Firenze, L. 3 35 per 1 50.
— Storia Greca L. 3 35 per 1 50.
Governo austriaco, Società segrete e Polizia in Lombardia L. 2 per 1 20.
GUADAGNOLI. Poesie complete, 1 vol., Firenze L. 2 80 per 1 30.
GUICCIARDINI. Storia d'Italia, Milano 1851, 3 volumi in-8° L. 25 per 12 50.
GUIZOT. Washington, Bruxelles, 2 volumi in-16° L. 6 per 4.
— Chute de la République et établissement de la monarchie. Bruxelles 1851, 1 volume in-8° L. 3 per 1 50.
HÉNRY. Dizionario di Medicina, chirurgia, farmacia, fasc. 91 a L. 1 75 L. 159 per 70.
Istruzioni per i novelli Confessori, 2 vol. in-12 L. 6 per 3.
La Costituzione e i Diritti del popolo, 1 v. in-8° L. 1 50 per cent. 90.
LACORDAIRE. Conferenze, Torino, 1 volume L. 5 per 2 50.
La Francia e Luigi Napoleone, 1 vol. in-12 L. 1 50 per cent. 90.
LAMARTINE. Le Conseiller du Peuple L. 1 50 per 1.
LAWRENCE. Delle ernie, 2 vol. in-8°, Pisa. L. 8 per 5.
Le cinque giornate di Milano, 1 vol., Capolago. L. 9 50 per 4 50.
Le Milizie Toscane, 1 vol. L. 1 32 per cent 80.
LEOPARDI. Paralipomeni della Batracomiomachia, 1 vol. in-12° L. 6 per 3.
LIGUORI. Riflessioni sulla passione di Gesù Cristo, 1 vol. in-12 L. 2 24 per 1.
— Via della salute, 1 volume in-12 L. 2 50 per 1 25.
LISSONI. Storia militare del 1792 al 1815, volume unico in-4°, Torino 1844 L. 9 per 4 50.
LOCRÉ. Spirito delle leggi, vol. 10 in-8° L. 50 per 25.
MACHIAVELLI. Il principe, 1 vol. in-8°, Firenze, L. 3 36 per 1 50.
— Opere, 1 vol. in-8° L. 50 per 25.
MACCHI. Contraddizioni, di Vinc. Gioberti, vol. unico in-8° Torino 1852 L. 5 per 2.
MAFFEI. Vite dei Confessori, 5 volumi in-12° L. 14 per 7.
MAGNONE. Manuel des officiers consulaires vol. 2 in-8° Marseilles 1847 L. 7 per 3 50.
MALGAIGNE. Manuale di Medicina operativa, 2 volumi in-12° L. 9 per 5.
Mali delle mammelle, in-12 L. 4 48 per 2 80.
MANCINI. Elementi di filosofia, 2 vol. in-8°, Palermo 1849 L. 12 per 7.
MANNO. Appendice alla storia di Sardegna, 1 vol. in-12. L. 2 50 per 1 50.
MANZONI. Colonna infame, Napoli, 1 vol. in-12 L. 3 90 per 1 80.
MARTINI. Storia d'Italia, 4 vol. L. 15 per 7.
MASINI. Vite dei Santi, 13 volumi in-18 L. 14 per 8.
MAZZINI. Cenni e documenti sull'insurrezione lombarda, vol. unico L. 2 per 1.
Memoriale veneto, 1 vol. L. 1 20 per 1 10.
NEISEGUET. Principii generali del codice civile, 3 vol. in-8° L. 9 per 4 50.
MÉRAT et DE SENS. Dizionario di materia medica, 42 fascicoli in-8° a L. 1 75 cadauno, L 73 50 per 36.
MISSIONI CATTOLICHE. 151 dispense L. 75 50 per 20.
MISTERI DI ROMA, fasc. 1 a 48 L. 38 40 per 15.
MONACA (la) di casa di Guglielmini, 1 vol. Firenze L. 4 per 2.
NARDI. Storia di Firenze, 2 vol. in-8° Firenze 1851 L. 23 per 12.
NICCOLOSI. Storia sacra, 1 vol. Firenze, L. 2 80 per 1 40.
Nuovo Testameuto L. 2 50 per 1 20.
OMERO. Odissea, Firenze, 2 volumi in-16 L. 4 50 per 2 25.
ORAZIO FLACCO, 2 vol. in-16, Firenze, L. 4 50 per 2 25.
PARNASO Classico. Lione, 1 volume in-18 L. 10 per 4.
PARRAVICINI. Manuale di pedagogia naturale generale, 2 vol. in-18° L. 7 60 per 4.
PARUTA. Opere politiche, 2 volumi in-8° Firenze 1852 L. 7 85 per 4.
PELLICCIA. Manuale di ostetricia, 1 volume in-8° L. 3 36 per 2.
PELLICO. Le mie prigioni, colle addizioni di Maroncelli, 1 vol. in-16 L. 2 80 per 1 70.
PEPE G. Memorie d'Italia, 2 vol. in-8°, Parigi 1847 L. 10 per 5.
PERTICARI. Opere, 4 vol. in-32, Venezia, L. 3 48 per 2.
PETRARCA. Rime, 2 vol. in-16, Firenze, L. 6 72 per 3.
PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 2 50 per 1 25.
Piccola Bibbia pei fanciulli L. 1 60 per cent 80.
PILATI. Riflessioni, 1 vol. in-12 L. 3 per 1 50.
PISACANE. Guerra d'Italia 1848-49, volume unico in-8°, Genova 1851 L. 3 50 per 1 50.
Portafoglio (il) del generale Ramorino, 1 vol. L. 1 58 per 1.
POZZI, Dizionario fisico-chirurgico, vol. 18 in-8° Livorno 1833 L. 150 per 70.
PUOTI. Regole elementari della lingua italiana, 1 vol. in-12 L. 2 50 per 1 40.
Quadro statistico d'Europa L. 30 per 15.
Quattro poeti italiani, 1 vol. in-8°, edizione Passigli L. 25 per 14.
QUINET. Rivoluzione d'Italia, 1 vol. in-8° L. 2 50 per 1 40.
RACCA. Manuale del testatore, 1 volume in-8° L. 3 per 2.
RANUCCI. Ecclettismo filosofico-morale, 1 volume in 8° L. 2 25 per 1 50.
REDI. Opere. Napoli 1778, 7 volumi in-8° L. 30 per 15.
REINAUD. Trattato della perenzione d'istanza, Napoli 1842, 1 vol. in-8° L. 3 per 1 50.
REMIGIO Fiorentino. Epistole e vangeli tradotti, 2 volumi in-16° L. 7 84 per 3 50.
RENIERI. Della Storia d'Italia del 5° al 9° secolo, 1 vol. in-8° L. 8 per 4.
RIBOLI. Studii antropologici, un fascicolo in-8° L. 1 per cent. 60.
ROCHE SANSON. Elementi di patologia, due volumi in-4°, Firenze 1850 L. 50 40 per 25.
ROMAGNOSI. Genesi del diritto penale, 2 volumi in 8° L. 8 40 per 4 50.
— Collezione di articoli di economia politica, ecclesiastica e civile, 1 vol. in-8° L. 2 80 per 1 50.
— Opuscoli, 1 vol. in-8° L. 5 20 per 3.
— Sulle donazioni, 1 vol. in-8° L. 5 60 per 3.
— Progetto del codice di procedura penale, 1 vol. in-8° L. 5 20 per 3.
— L'antica morale filosofica, 1 volume in-8° L. 3 65 per 2.
— Dottrina dell'umanità, 1 vol. in-8° L. 4 76 per 2 50.
— Scienza della Costituzione, 1 volume in-8°, Torino 1849 L. 10 per 5.
ROSINI. La Monaca di Monza L. 7 per 3 50.
ROSMINI SERBATI. Cinque piaghe della S. Chiesa. 1 vol. in-18 L. 2 per 1.
— La costituzione, in-8° L. 1 50 per c. 80.
ROSSETTI. Iddio e l'uomo, 1 vol. in-32 L. 3 per 1 50.
RUSCONI. Enrico Valieri, 1 vol. in-12 L. 3 per 1 50.
SALES. Opere, 16 volumi in-12, Milano, L. 32 per 16.
SAND. Le sette corde della lira, dramma, 1 vol. in-12 L. 2 50 per 1 20.
SCHOKKE. La Val d'Oro, 1 vol. in-12 L. 2 per 1.
SCRIBE. La calomnie, in-8°, Milano L. 2 50 per 1 20.
SEGNERI. Quaresimale, 2 vol. in-12° L. 8 per 4.
— Panegirici sacri, 1 volume in-12° L. 5 50 per 2 75.
SUE. Miss Mary, o l'istitutrice, Firenze 1851, 1 vol. in-12 L. 5 50 per 2 50.
— L'orgoglio, 2 vol. in-12 L. 6 per 2 50.
— La gola, 1 vol. L. 3 per 1 20.
— L'avarizia, 1 vol. L. 3 per 1 20.
— L'invidia, 1 vol. L. 7 50 per 3.
— L'ira, 1 vol. L. 4 50 per 2.
— L'accidia, 1 vol. L. 3 per 1 50.
TACITO, tradotto da Valeriani, coi supp. del Brotier, 4 vol. in-12 L. 16 per 8.
TASSO. Prose, vol. 2 in-4°, L. 45 per 20.
— Prose, opere complete, vol. 2 in-4°, Venezia 1835, L. 38 per 15.
— Gerusalemme, 5 vol. in-32°, Venezia L. 1 50 per 1.
THIERRY. I Normanni in Inghilterra, vol. 3 in-8° Milano 1837 L. 21 per 10 50.
TOMMASEO. Roma e il Mondo, 1 vol. in-16° L. 5 per 2 50.
— Rome et le monde L. 5 per 2 50.
TOMMASI. Fisiologia, fasc. 1° e 2° L. 7 per 3 50.
TONSO. Questioni transitorie, 3 fasc. in 8° L. 9 per 4.
TROPLONG. Della Prescrizione, 1 vol. in 8° L. 10 75 per 6.
TURCHI. Opere (ascetiche), 3 volumi in-12° L. 12 per 6.
Ufficio della Beata Vergine, 1 vol. in-32° L. 2 50 per 1 20.
VENTURA. Discorso funebre, 1 vol. in-32° L. 2 25 per 1 20.
VERRI. Le Notti romane, 2 vol. in-18° L. 1 50 per 1.
VILLA. Le Macchine a vapore, 1 vol. in-8° L. 7 35 per 4.
VILLISEN. La campagna italiana nel 1848 L. 5 per 2 50.
VOLTAIRE. La pulcelle d'Orléans, 1 vol. in foglio grande, legato alla francese e splendidamente illustrato con incisioni in rame L. 120 per 50.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, *mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.*

Tutte le Opere sono garantite complete ed in ottimo stato.

DA RIMETTERE NEGOZIO bene avviato di Telerie, Chincaglierie, Tulli, Lane e Cotoni, Drapperie ecc., situato via dei Conciatori, N° 8, con capitolazione per anni 6, con fitto all'anno di lire 375. Recapito per le condizioni allo stesso indirizzo.

Da rimettere

PER CAUSA DI PARTENZA

Mobili ed utensili da Negozio, quali Scanzie, *Bureau*, Cassa in ferro, Banchi, Bilancie, ecc. e mobili da casa. Dirigersi via del Monte di Pietà, N° 3, 1° piano, Torino.

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, N° 14.

POMMADE ANTI-DARTREUSE

Cette importante découverte de Dumont, pharmacien à Cambrai, expérimentée et approuvée par un grand nombre de médecins distingués, guérit d'une manière certaine toutes les Dartres, Teignes, Gales, Ulcères, Crevasses, Scrofules, Démangeaisons, etc. L'art vétérinaire en retire aussi les plus beaux résultats.

DÉPOTS: *Turin*, chez Bonzani, pharmacien, rue Grosse Doire, 19. — *La Tour de Luserne*, Muston.

Libreria C. SRHIEPATTI — Torino.

SILVIO PELLICO

E

IL SUO TEMPO

CONSIDERAZIONI

di Pietro Giuria

corredate da molte Lettere inedite, Poesie ed opinioni dello stesso Pellico.

Un volume — L. 3 50.

Franco per la posta in Provincia franchi 4.

Associazione

ALLA NUOVA OPERA DI STORIA PATRIA

IL

CAMPOSANTO di TORINO *illustrato*

con Disegni di tutti i suoi Monumenti e descritto con notizie storiche e biografiche

da GIORGIO BRIANO

Con approvazione del Protomedicato.

DEPURATIVO DEL SANGUE

del Dott. W. S. SMITH di Londra.

Le pillole di estratto di salsapariglia composto, preparate colle parti più attive della salsa, nonchè di altre sostanze vegetali, senza la menoma dose di mercurio, sono un rimedio molto efficace per tutte le malattie del sangue ed un sicuro antidoto in tutte le affezioni umorali, come erpeti, tumori, ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi, ecc.

I depositi trovansi in

Alessandria, presso il farmacista *Basilio*, depositario generale del Piemonte — Alba, *Bondonio* — Asti, *Ceva* — Casale, *Manara* — Cuneo, *Cairola* — Ciamberì, *Salme* — Genova, *Bruzza* — Novara, *Bellotti* — Savona, *Ceppi* — Saluzzo, *Ferrero* — Pinerolo, *Bosio* — Voghera, *Ferrari* — Vigevano, *Guallini* — Savigliano, *Calandra* — Nizza marittima, *Dalmas* — Torino, *Masino*, tutti farmacisti; presso dei quali avvi pure il deposito del *Balsamo della Mecca in pastiglie* tanto rinomato per le malattie nervose, cagionate da debolezza, rilassatezza o spossamento, compresi eziandio gli scoli cronici di entrambi i sessi e le polluzioni notturne.

Pillole alterative antisifilitiche, rimedio certo, comodo e pronto per guarire radicalmente qualunque malattia venerea, recente ed antica, composte pure dal dottore W. S. Smith.

Tipografia C. Carbone.